



# Sei di Sesto

N. 1 anno XII, novembre 2019

Si comincia.

Eccoci pronti al nastro di partenza del nuovo anno scolastico.

Il nostro primo numero prende il via, con novità assai importanti, tra cui quella dell'**adozione** del Sei di Sesto.

Cosa è successo? Cosa intendiamo dire?

Vogliamo informare tutti i nostri affezionati lettori che la redazione del giornalino ha avuto bisogno di una sistematina, perché la 'vecchia' modalità di creazione del giornale ha fatto il suo tempo, ormai.

La comunicazione oggi viaggia in modo veloce, le notizie si danno e si diffondono in tempo reale, la forma cartacea e tradizionale del nostro giornale - forse- è un po' superata.

Eppure, la voglia di scrivere non ci abbandona, c'è sempre, e sempre troviamo nuovi e freschi redattori, desiderosi di dire la loro.

Da qui, allora, nasce l'idea dell'adozione. **La classe 3BL**, la prima a fornire il suo contributo per l'avvio del Sei di quest'anno, si incarica di gestire il giornale nelle varie fasi della sua lavorazione: scriverà, raccoglierà, metterà 'in forma' adeguata il giornale.

Ecco quindi il primo numero, curato dalla classe. I due rappresentanti della stessa saranno **gli ufficiali madrina e padrino del nostro giornale**, e hanno trovato il modo di presentarsi scrivendo proprio il primo articolo, che trovate qui sotto.

Chi fosse comunque interessato a **fornire il suo contributo**, potrà farlo al solito **indirizzo** della professoressa Gaviraghi ([lolinus@libero.it](mailto:lolinus@libero.it)), direttamente o col tramite dei propri insegnanti, affinché gli articoli possano essere corretti, sistemati e ridimensionati.

Buon lavoro e buon anno scolastico a tutti!

La Redazione

# LA TERZA LICEO

Lunedì 9 Settembre, la lancetta delle ore ha appena toccato le 2:30, la mia testa si è appena delicatamente appoggiata sul cuscino, dopo aver passato una lunga e noiosa giornata all'aeroporto di Dublino (Irlanda)...quando improvvisamente mi salta in mente che il giorno dopo inizierò la terza liceo!

'Aiuto, che parolone!' - dice il mio cervello. Nel frattempo, cerco di addormentarmi, ma, prima di addentrarmi nei sogni, passano minuti che sembrano ore e ore...

Dopo circa una decina (di minuti, s'intende), sono finalmente entrato in un'altra dimensione...



Drinnn!!!

*La sveglia sta suonando.*

*Indaffarato e stanco mi alzo, mangio qualcosa, mi butto sotto la doccia, mi vesto, do un'occhiata allo specchio e sono pronto per uscire.*

*Salto in macchina e continuo a pensare alla terza liceo: proprio non riesco a smettere, chissà cosa mi aspetterà, chissà come saranno i nuovi professori, chissà la filosofia, chissà se ci saranno*

nuovi compagni, insomma un chissà unico, che incuriosirebbe e spaventerebbe qualsiasi essere umano.

Sono le 7:50: il mio cuore segue il ritmo della musica che in quell'istante sto ascoltando. D'un tratto suona la campanella, proseguo verso la nuova classe e quasi mi scende una lacrima, perché sono pieno di gioia, ho perfino dimenticato di essere stanco, sono al settimo cielo...sono ufficialmente al terzo anno del liceo scientifico!

Emozionato come pochi, entro in aula e noto subito la presenza di due nuove compagne, che, forse, per casualità, hanno lo stesso nome: un nome derivante dal celtico e significante forza in battaglia, coraggio; la parola magica è **Matilde**.

Una delle due Matilde è nata a maggio, a Milano, in un giorno speciale.

Perché Matilde è una ragazza speciale, con una particolarità rispetto alla maggior parte di noi: lei non può camminare né compiere diversi movimenti, ma è costretta a muoversi su una carrozzina, poiché ha poca forza muscolare. In compenso, come il suo nome dice, ha un coraggio e una forza interiore davvero immensi, tali da superare quella di un leader.

Matilde è una ragazza che non si è mai arresa: ha sempre trovato un motivo, una persona, un oggetto, un animale su cui puntare per andare avanti, imparando a stare bene con sé stessa più di molte altre persone. Ogni secondo, ogni minuto, ogni ora, ogni lasso di tempo in cui il suo nome passa per la mia testa, sento i brividi che attraversano la mia spina dorsale e piano piano tutto il corpo, mi emoziono e mi sento un pochino più forte, poiché ho fatto di lei la mia leader motivazionale, sono molto fiero di esserle amico e compagno di classe e mi sento davvero fortunato ad averla incontrata

La giornata di scuola passa tranquilla e veloce, sono molto meno stanco e molto più felice, felice di essermi tolto qualche chissà dalla mente, di aver chiarito tutti i miei dubbi sulla terza liceo e di aver conosciuto la mia guida.

Yuri Cataldo, 3BL

# ECONOMIA, LEGALITÀ E CITTADINANZA: CARLO COTTARELLI ALL' IIS DALLA CHIESA

5 novembre 2019: una giornata che segnerà il percorso formativo degli alunni dell'Istituto Superiore Carlo Alberto dalla Chiesa di Sesto Calende.

Una mattinata che resterà nella storia dell'Istituto Superiore Carlo Alberto Dalla Chiesa, quella del 5 novembre, in cui il **Dottor Carlo Cottarelli**, economista ed editorialista italiano, ha incontrato i ragazzi delle quinte del secondo ciclo di studi per una lezione di legalità economica, nell'ambito dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione.

L'incontro, tenuto nell' Aula Magna della struttura, è stato aperto alle ore 11 dal Dirigente Scolastico Elisabetta Rossi, che ha in seguito lasciato spazio alla Dottoressa Paola Castiglioni, Presidente dell'ODCEC di Busto Arsizio, che ha presentato l'ordine dei commercialisti e il loro progetto I commercialisti tornano a scuola, ed al Dottor Miro Santangelo, Presidente del Tribunale di Busto Arsizio, che ha tenuto una breve lezione sulla legalità nell'economia, invitando i ragazzi a diffidare delle verità urlate e degli slogan e a rendersi conto della complessità della realtà che richiede uno sforzo di apprendimento non delegabile agli altri.

Il Dottore ha sollecitato i ragazzi a prestare attenzione alla differenza tra **etica condivisa** (sistema di valori condivisi dalla collettività e capacità di discendere ciò che è bene da ciò che è male) e **legalità** in economia (norme giuridiche e sistema di leggi): se una legislazione corrisponde all'etica condivisa riscuote certamente maggiore approvazione, ma può anche comportare effetti deleteri, quali l'evasione fiscale e la corruzione, analizzati poi meglio dal Professor. Cottarelli.

L'intervento decisivo è stato proprio quello del **Dottor. Cottarelli**, che ha voluto proporre ai ragazzi un percorso basato sui punti salienti del suo libro I sette peccati capitali dell'economia italiana.

“Perché l'economia italiana non riesce a ripartire?”

E' questo il principale interrogativo posto ai ragazzi durante la mattinata.

Secondo Carlo Cottarelli, la precarietà che ostacola la nostra ripresa economica non è legata a un destino che siamo costretti a subire. Deriva soprattutto da **sette gravissimi errori** che il sistema dell'economia italiana continua a commettere.

**Sono i peccati capitali dell'economia italiana: l'evasione fiscale, la corruzione, la troppa burocrazia, la lentezza della giustizia, il crollo demografico, l'incapacità di stare nell'euro, il divario tra Nord e Sud.**

Cottarelli ha spiegato ai ragazzi che la lotta contro questi problemi fortemente sentiti richiede una riforma strutturale.

Per far ragionare i ragazzi, è partito dall'attuale difficoltà a convivere con l'euro, il peccato capitale più "recente", in quanto le problematiche ad esso connesse hanno iniziato a verificarsi con l'avvento dell'euro (2001): il tutto accadde non appena l'Italia passò sotto l'euro ed iniziò a comportarsi in maniera incoerente rispetto a quello che avrebbe dovuto essere il suo profilo, vista la condivisione della moneta con altri Paesi; aumentò l'inflazione, aumentò la spesa pubblica rispetto al PIL e diminuì il tasso di esportazione. Questo portò ad una perdita di competitività e alla conseguente "crisi di fiducia" del 2011, data dall'aumento dello SPREAD, che portò al definitivo blocco dell'economia.

Questa dispersione di capitale si combina con l'eccessiva e costosa burocrazia e con una giustizia troppo lenta, che scoraggiano gli investitori stranieri e ostacolano la creazione di nuovi posti di lavoro. Correggere questi errori **è possibile**: Cottarelli, nelle pagine del suo libro, cerca di spiegare quali sono le strategie e le soluzioni che dobbiamo costruire per garantire un futuro alla nostra economia, incrementando in primis l'educazione e il saper "vivere civile" all'interno del nostro meraviglioso Paese.

Il Dottor. Cottarelli ha lasciato poi spazio ad eventuali domande degli alunni e ha concluso invitando alla lettura del suo libro per approfondire meglio il tema della legalità nell'economia italiana.

Con grande riconoscenza e gratitudine è stato salutato dai ragazzi ed invitato nuovamente all'Istituto per presentare il suo nuovo libro "Pachidermi e pappagalli", uscito il 7 novembre 2019.

Sara Cozzi, 5AL

# ANCORA SUL PROFESSOR CARLO COTTARELLI

Di tutte le parole ascoltate nella mattinata del 5 novembre, chi scrive vuole sottolineare alcuni concetti, anche alla luce dell'articolo precedente, ben realizzato da Sara Cozzi.

Dell'intervento del **Dottor Santangelo**, è rimasta impressa questa considerazione: se lo Stato pone delle regole, ciò costituisce un deterrente per i reati economici; è ad esempio provato che un innalzamento del 10% dell'obbligo scolastico riduce del 2% i crimini in età adulta. Importante poi la **qualità** dell'istruzione, soprattutto se la famiglia di oggi ha un po' demandato alla scuola compiti formativi che prima le appartenevano.

Molto bello il concetto di **capitale sociale**, inteso come la capacità dell'individuo di

essere 'animale sociale', di mettersi a disposizione, di fidarsi, di interagire con la comunità in cui vive.

Vi è la necessità di combattere l'evasione fiscale, il comportamento illegale e la corruzione che minano le basi dello Stato, la sua burocrazia e il sistema di controlli. Non manca, nelle parole del Presidente del Tribunale, una citazione letteraria, tratta da Sciascia, Il giorno della civetta: come le palme, man mano che il clima si scalda crescono sempre più a nord, così fa la mafia. E combattere la mafia significa consegnare alle nuove generazioni una società basata sul **rispetto delle regole** e su un **mercato libero e sano**



Il **Professor Carlo Cottarelli, Direttore dell'Osservatorio dei Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano**, facendo riferimento al suo libro I sette peccati capitali dell'economia italiana, individua sette ragioni per le quali l'Italia non cresce. I sette vizi del sistema economico italiano sono anche tra loro connessi: evasione, burocrazia, corruzione, divario tra sud e resto del Paese...fino alla difficoltà a convivere con l'euro.

Restare o non restare nell'euro? Siamo compatibili o no con questo sistema?

Secondo il Professore, non siamo incompatibili, ma abbiamo sbagliato al momento dell'ingresso nell'euro: è come se ci avessero dotato di bicicletta per andare più veloci, ma, invece che inforcarla, stiamo andando a piedi con la bici in spalla! Quando siamo entrati nell'euro abbiamo smesso di essere competitivi, abbiamo rinunciato al margine di profitto che derivava dalla nostra produzione (i cui costi erano aumentati per

l'inflazione) e abbiamo quindi smesso anche gli investimenti. Mentre in passato la lira si svalutava rispetto ad altre monete forti, e ciò consentiva di riequilibrare le sorti, ora questo non può succedere con la moneta unica.

Dobbiamo uscire dall'euro? Introdurre una nuova lira e lasciare che si svaluti?

Senza uscire dall'euro, esiste un modo per recuperare competitività e tagliare i costi: **semplificare la burocrazia** per le imprese, **abbassare il livello di tassazione** trovando altre fonti di finanziamento stabile, **ridurre l'evasione fiscale**, **gestire correttamente i soldi pubblici** evitando sprechi, **velocizzare la giustizia**, **far funzionare bene la Pubblica Amministrazione**. E, forse, la cosa più importante è **cambiare la mentalità di noi Italiani**, partendo dai giovani, dagli studenti. 'Per questo - conclude il Professore con una battuta - ho cambiato anch'io mestiere, adesso vado in giro e faccio...il predicatore!



Prof.ssa Rita Gaviraghi

# PROGETTO CINEFORUM

Il nostro cineforum di quest'anno, rivolto in particolare alle **classi quarte e quinte, ma aperto a chiunque**, ha lo scopo di presentare situazioni e storie che possano stimolare e aiutare la **formazione degli studenti che affronteranno l'esame finale**.

La riflessione su argomenti solo sfiorati nei programmi scolastici, ma utili per costruire i percorsi multidisciplinari richiesti all'esame, la conoscenza di tematiche incentrate sulla convivenza civile, la cittadinanza attiva e consapevole, la Storia del nostro o di altri Paesi, quella di grandi figure esemplari, costituiranno gli snodi dei nostri incontri.

Si programma pertanto un ampio ciclo di film, selezionati da un gruppo apposito di insegnanti di diverse discipline, da proiettarsi in **aula audiovisivi** preferibilmente il **venerdì** a partire dalle ore 14.

Alcuni film, se troppo lunghi per terminarne la visione entro le ore 16, compreso il commento e l'analisi, verranno proiettati in **due appuntamenti** successivi, così da non appesantire il pomeriggio di permanenza a scuola per chi lo desidera.

Si progettano due serie di tre /quattro film, uno nel primo quadrimestre e uno nel secondo: il primo ciclo riguarda il tema della 'diversità' e della convivenza con gli altri e comprenderà, almeno nelle intenzioni dei proponenti, **Il giovane favoloso** ( incentrato sulla vita del poeta Giacomo Leopardi); **Philadelphia**, che tratta il delicato tema dell'AIDS, malattia che raggiunse il culmine della sua drammaticità negli anni novanta; **Rain Man - L'uomo della pioggia**, sul tema dell'autismo e del rapporto tra fratelli.

Nel secondo quadrimestre il tema sarà la Storia, quella che si studia nei libri: **Good Bye, Lenin**, ispirato al fenomeno della riunificazione della Germania dopo la caduta del Muro di Berlino; **L'onda**, basato su un interessante esperimento sociale; **Mio fratello è figlio unico**, storia di due fratelli nell'Italia della seconda metà del secolo scorso; **JFK. Un caso ancora aperto**, indagine condotta sull'omicidio del Presidente americano John Kennedy

Per iscriversi, basta presentarsi alla proiezione. Il gruppo è aperto a tutti gli studenti del Dalla Chiesa, **con rilascio di certificato di credito formativo per i partecipanti (minimo tre incontri)**. Ai partecipanti sarà consegnato materiale in tema: scheda-film e brevi note di analisi e critica cinematografica.